

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
5 GIUGNO 2019**

---

Ordine del giorno:

1. notizie stampa su indagini Perugia: iniziative a tutela della magistratura;
2. varie ed eventuali.

Si procede in seduta pubblica con la registrazione di Radio Radicale.

Per il CDC sono presenti:

ALBAMONTE Eugenio  
ALBANO Silvia  
BASILICO Marcello  
BELUZZI Pierpaolo  
BONAMARTINI Cesare  
BONANZINGA Francesca assente giustificata  
BUCCINI Stefano assente  
CAPUTO Giuliano  
CILENTI Edoardo assente  
CONSIGLIO Michele assente  
D'OVIDIO Paola assente  
DOMINIJANNI Giancarlo assente  
ESPOSITO Liana a  
FASOLATO Manuela assente giustificata  
FAZZIOLI Edoardo Presidente magistrati a riposo assente  
FERRAMOSCA Bianca  
GIANNACCARI Rossana  
GIOVAGNONI Stefano (in sostituzione di Infante)  
GRASSO Pasquale  
MARITATI Alcide assente giustificato  
MARRO Rossella  
MINISCI Francesco  
MONACO CREA Daniela  
ORSI Luigi  
PANASITI Mariolina  
PONIZ Luca  
RENNA Angelo (in sostituzione della Cotroneo)  
SALVADORI Alessandra  
SANGERMANO Antonio  
SARACO Antonio  
SAVOIA Luisa  
SCAPELLATO Sofia

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
5 GIUGNO 2019**

---

SCAVUZZO Ugo  
SCERMINO Alfonso  
SINATRA Alessia  
TEDESCO Giovanni  
VALENTINI Francesco assente

Il CDC nomina per la presente seduta

Presidente: Angelo Renna

Segretario: Silvia Albano

La seduta inizia alle ore 10,30 con la relazione del Presidente Pasquale Grasso:

Non minimizzo assolutamente la situazione, sento la responsabilità di rappresentare tutti i magistrati italiani.

Siamo tutti insieme lo stato e la politica è l'essenza della partecipazione alla vita democratica dello stato.

Il CSM luogo della composizione tra due poteri dello stato, in un rapporto sano che per essere tale deve svilupparsi dentro al CSM, che è la sede del confronto e delle decisioni.

Ciò che è successo è una cessione di sovranità e tentativi di condizionamento dell'autogoverno

I magistrati, l'anm devono con forza rifiutare queste pratiche.

Ma non possiamo accontentarci delle notizie di stampa, ma non mi accontento di ciò che è successo ieri. L'autosospensione non basta, chiediamo di conoscere gli atti ostensibili, che ci vengono centellinati ogni giorno, per poterci permettere una reazione consapevole.

Per Chi dovesse risultare coinvolto l'autosospensione non basta servono le dimissioni.

Il nostro faro deve essere il buon funzionamento della giurisdizione e dell'autogoverno, dobbiamo avere reazioni mature e non scomposte.

Siamo una generazione di magistrati di magistrati fuori da queste logiche, noi che siamo qui.

Relazione segretario Giuliano Caputo:

È difficile parlare di quello che raccontano i giornali, ci sono i fatti sconcertanti all'attenzione dell'autorità giudiziaria, al di là della rilevanza penale il fatto di questi incontri esiste, non ci sono smentite, questo ha sconcertato tutti noi

I fatti sono di una gravità inaudita, c'è disorientamento e forte indignazione da parte di tutta la magistratura.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
5 GIUGNO 2019**

---

Non possiamo avere ambiguità ed incertezze, dobbiamo decidere da che parte stare, in questo contegno non c'è nulla di accettabile. E' patologia, non hanno nulla a che fare con i rapporti tra magistratura e politica.

Le reazioni non devono travolgere quello che resta dell'autogoverno, dell'autonomia ed indipendenza della magistratura. L'istituzione va tutelata.

Questo CDC ha già preso diverse iniziative sulla questione morale e sui rapporti tra magistratura e politica (v. documenti approvati da quando si è insediato), e sull'etica dei consiglieri, come quello sull'abrogazione della norma che vietava agli ex consiglieri, per un anno, di avere incarichi direttivi o fuori ruolo. Il termine non solo deve essere reinserito, ma deve essere innalzato.

Deve essere prevista una modifica della legge elettorale per il CSM che garantisca trasparenza e democraticità, un ragionamento sulle incompatibilità tra incarichi istituzionali ed associativi, regole per garantire, per quanto possibile, che queste distorsioni patologiche non si verifichino più. Distorsioni che riguardano non a caso le nomine, l'ossessione della carriera, anche nei magistrati giovani, occorre fare una battaglia culturale all'interno della magistratura. La percezione nella base della magistratura che fosse necessario fare una domanda ed anche fare una telefonata. Tutti magistrati italiani devono rispettare la norma del codice etico che lo vieta.

Anm si deve pronunciare con nettezza rispetto al nucleo della vicenda.

Luca Poniz:

i nostri sentimenti sono di sdegno, incredulità e profonda preoccupazione.

Avevamo un'idea di moralità che tutti noi magistrati pensavamo di portare avanti. C'è stato tutto il peggio che ha comportato la dismissione delle proprie funzioni sia istituzionali che politico. C'è l'uso distorto del potere giurisdizionale, l'idea della trama che travolge l'organo dell'autogoverno, l'idea del potere come prerogativa per la realizzazione delle proprie ambizioni personali.

Noi quotidianamente esercitiamo la giurisdizione e perdiamo autorevolezza per il comportamento di una esigua minoranza.

Noi dobbiamo avere una reazione ferma, nel nome dei colleghi che rappresentiamo e proporre delle riforme drastiche che incidano sui gangli che hanno consentito questa vicenda:

Reinserire il divieto di avere incarichi appena usciti dal csm

Rafforzare le distinzioni tra incarichi associativi e consiliari

Modificare la legge elettorale

L'ANM queste cose le aveva dette per tempo, proprio coloro che accusavano l'ANM di fare politica, hanno messo le mani su di noi attraverso la peggiore politica.

Non in nostro nome, da il senso della necessaria presa di distanza da chiunque risulti coinvolto.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
5 GIUGNO 2019**

---

Chi non c'è oggi spiegherà perché, chi è qui oggi deve guidare una serena e pacata rivolta contro questi comportamenti.

Dovrà seguire una fase di proposta.

Alfonso Scermino

Non ci riguarda la rilevanza penale e disciplinare delle condotte, che dovrà essere valutata dagli organismi preposti, noi abbiamo però il dovere di marcare la distanza da questi comportamenti gravemente violativi del codice etico.

Non in nostro nome

Ci sono responsabilità storiche, forse, delle nostre correnti, ma noi che siamo qui non ci stiamo.

Noi siamo ancora animati dallo spirito che ci ha portato a vincere questo concorso. Non abbiamo perso quella tensione morale ed ideale. Per questo restiamo sgomenti di fronte a questi conciliaboli.

La maggioranza dei magistrati non c'entrano nulla con tutto questo.

Le correnti non sono il male, ma luoghi di dibattito, confronto e crescita.

Dobbiamo non solo indignarci, ma andare oltre.

Queste degenerazioni nascono dalle degenerazioni del correntismo, che non abbiamo a sufficienza combattuto. Dobbiamo capire quali sono i meccanismi che costituiscono il terreno fertile sul quale queste degenerazioni possono crescere.

Dobbiamo avere il coraggio di cambiare, mettendo in discussione rendite di posizione e gruppi di potere.

Anche le correnti vanno rifondate.

La vicinanza eccessiva tra i vertici delle correnti ed i gangli istituzionali può essere il principale terreno su cui queste degenerazioni nascono, diventando centri di gestione del potere.

Dobbiamo dimostrare coraggio e capacità di autoriforma.

Ci sono giudici liberi che non fanno sconti a nessuno nemmeno ai propri colleghi

Giovanni Tedesco

Ho apprezzato l'intervento del presidente Grasso.

Dobbiamo volare alto nella ricerca dell'unità.

La vicenda va sempre ricordata per quello che è stata. Quello che è successo è gravissimo.

L'ANM deve dire con forza che si tratta ingerenza esterna sull'autogoverno

Dobbiamo chiedere le dimissioni dei consiglieri coinvolti.

Deferimento ai probiviri di tutti i colleghi che hanno partecipato agli incontri.

Se i mercanti sono entrati nel tempio ed anche a causa di norme opache e di assenza di autocontrollo degli organi associativi.

Si sono tenute le assemblee nei distretti e la voce dei magistrati c'è già. Alcune proposte dobbiamo farle già oggi, altre meditarle con calma.

- ripristinare i termini per incarichi a chi esce dal CSM

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
5 GIUGNO 2019**

---

- non ritorno all'anzianità, ma legittimazione per richiedere alcuni incarichi
- ripristinare regole per il transito tra incarichi associativi e di corrente

Dobbiamo promuovere il coinvolgimento della base

Indebolimento della democrazia interna ai gruppi, la legge elettorale ha personalizzato enormemente le cariche al CSM, va cambiata la legge elettorale.

C'è bisogno di democrazia

Michele Consiglio

Ciò che accade è gravissimo, ma rischiamo di fare errori fatali nell'analisi.

Ciò che accade è frutto dello smarrimento della bussola etica.

Indicare per un posto di vertice il più appoggiato invece che il più meritevole non è un peccato veniale, è il terreno su cui crescono queste degenerazioni.

Alcuni comunicati hanno lasciato trasparire un deficit di consapevolezza. Le responsabilità non sono dei singoli, il sistema si alimenta da anni dal comportamento di quei singoli.

I consiglieri coinvolti si devono dimettere, i colleghi coinvolti vanno deferiti ai probiviri.

E' il tempo del coraggio e delle scelte chiare.

Va indetta al più presto un'assemblea ANM che approvi le necessarie proposte di riforma

Proponiamo lo scioglimento di tutti i gruppi e per eliminare il marcio. Noi siamo pronti.

Alessandra Salvadori:

io mi sento tradita come appartenente ad unicost mi sento tradita.

Buttare a mare tutto è un gioco al massacro che mina la stessa democrazia.

La soluzione non è sciogliere le correnti, ma aumentare il tasso di democraticità per riportare le decisioni nei luoghi deputati in piena trasparenza.

La scelta non è lasciare alla politica l'autogoverno, ma proprio il contrario.

Essere fermi chiedere le dimissioni dei consiglieri coinvolti e deferire ai probiviri.

Proposta di documento che viene letta.

Interviene Silvia Albano.

Dissente da intervento di Consiglio con riferimento alle sue conclusioni; si tratta di intervenire sui meccanismi di democrazia dei gruppi, o correnti, che assolvono però ad una funzione fondamentale, come nella società "i corpi intermedi".

In tal senso, bisogna intervenire subito nei meccanismi elettorali, onde garantire con essi trasparenza e democraticità del sistema.

Rifiuta radicalmente il sistema del sorteggio, perché introduce un'evidente irresponsabilità delle scelte e inciderebbe sull'autorevolezza del CSM.

Sconcerto per i fatti finora emersi, in tutte le loro implicazioni già evidenti peraltro già ben analizzate ieri nel dibattito al CSM.

Esprime auspicio perché le scelte dei consiglieri del CSM della parte politica torni ad esprimere un'idea della politica diversa dalle maggioranze partitiche del momento.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
5 GIUGNO 2019**

---

Manifesta preoccupazione per gli attacchi possibili all'indipendenza della magistratura e delle importanti funzioni di cui è titolare; ne deriverebbe un vulnus per la stessa democrazia.

La posta in gioco è altissima e impone una capacità di "autoriforma", anche grazie alla consapevolezza che la contraddistingue e agli "anticorpi" di cui dispone.

Saper tutelare l'indipendenza della magistratura significa tutela gli interessi ed i diritti delle persone

Giovagnoli

Anche noi abbiamo una responsabilità morale, chiederci cosa abbiamo fatto per impedire quello che è successo.

Cesare Bonamartini

Coloro che sono presenti sono tutti d'accordo sulla reazione da avere. Con l'eccezione dei colleghi assenti, un'assenza che pesa.

C'è un concorso di responsabilità dell'Associazione che è stata a volte timida. Non siamo stati abbastanza critici nel vagliare le attività consiliari. Nessun gruppo è vittima di comportamenti dei singoli.

Alle ore 14.18 riprende la seduta.

Il presidente dà lettura del documento che propone alla votazione.

Il documento viene approvato all'unanimità e allegato al presente verbale.

Il C.D.C. approva l'ingresso nella giunta di Alfonso Scermino al posto di Enrico Infante.

Interviene Silvia Albano che illustra un documento sottoscritto da oltre 250 magistrati di tutti i distretti che invita il CDC a prendere posizione a tutela della Presidente della sezione Migrazioni di Firenze, Luciana Breggia destinataria di commenti e minacce a mezzo social a seguito di un post pubblicato su Facebook del Ministro dell'Interno per un provvedimento giurisdizionale ritenuto sgradito e frutto di una visione politica.

Da lettura di un documento che viene approvato all'unanimità e che viene allegato al presente verbale.

Alle ore 14,30 il Presidente dichiara chiusa la riunione.

Il Presidente

Il Segretario